



Uomini in Frac è un tributo a Domenico Modugno, un concerto-spettacolo per rendere omaggio a Mister Volare e al suo genio innovatore della canzone italiana. Sul palco, Pepe Servillo (la voce degli Avion Travel) e Furio Di Castri, hanno messo insieme alcuni tra i migliori

jazzisti e i migliori della musica d'autore italiana per un progetto interamente dedicato a Domenico Modugno, l'uomo che pur restando saldamente attaccato alla tradizione culturale popolare ha saputo trasformare le melodie e il linguaggio rendendoli eterni e privi di ovvietà. Ci si chiede: cos'è il jazz? Un tema, una serie di improvvisazioni soliste, poi ancora il tema? Ci si chiede: cos'è un classico? Un immutabile brano, irrimediabilmente figlio del suo tempo, scolpito per sempre a chiare note nella storia e nella memoria di tutti? Si possono mescolare classicità e jazz, cristallizzazione eterna della forma e improvvisazione?

Qualche tempo fa Furio Di Castri e altri noti jazzmen (Bollani, Petrella, Negri), assieme al meglio del rock italiano (Ferretti, Servillo, Canali, Maroccolo), hanno deciso che classicità e jazz potevano essere un bell'esempio di coppia mista; hanno tirato fuori dalle loro discoteche un "classico" del rock da loro amato (Frank Zappa), lo hanno ben metabolizzato e ripresentato al pubblico alla loro maniera: nasce *Zapping*. Tutti entusiasti, musicisti e pubblico. Aperta una strada, perché non osare di più? Ecco Modugno e il jazz. Modugno è un monumento della canzone italiana, il suo urlo a braccia aperte "volare"

ha proiettato l'Italia nel boom economico, nella modernità e nel mondo, ha rivoluzionato la canzone che, da allora non più figlia solo del "belcanto". Modugno ha trasformato le melodie e il linguaggio, ma restando saldamente radicato nella tradizione popolare, ha un cuore antico e un linguaggio nuovo, se ne infischia delle mode, è un classico. Ma, si diceva, il jazz non ha paura dei classici; le sue modificazioni e trasformazioni di un repertorio vengono dalla conoscenza, dalla riflessione, dall'empatia: la poesia, il gioco, il paradosso dell'interpretazione jazz sono il risultato di una frequentazione affettuosa, non un tradimento. Non si può chiedere al jazz di essere

29 novembre 08

Ater

Omaggio a DOMENICO MODUGNO UOMINI IN FRAC

un progetto
di Pepe SERVILLO
e Furio DI CASTRI

voce Pepe Servillo
chitarra Fausto Meselella
pianoforte Rita Marcotulli
clarinetto Javier Giroto
tromba Fabrizio Bosso
contrabbasso Furio Di Castri
batteria Cristiano Calcagnile
voce e percussioni Mimi
Ciaramella

filologico, di mantenere una distanza snob dall'originale. Che del resto qui non potrebbe esistere, visto l'elenco degli *Uomini in frac*: un cantante che più "teatrale" non si può: Servillo. Di Castri che invita a seguire le piste inesplorate del continente Modugno, i colori esotici, gli echi delle bande, gli accenti folk; la solida chitarra di Meselella; la tromba raffinata e potente di Fabrizio Bosso; l'eccentrico clarinetto di Mauro Negri; il pianoforte di Rita Marcotulli, intenso indagatore dei meandri melodici e armonici del repertorio italiano; la ritmica ricca e up-to-date di Calcagnile; il mandolino antico di Epifani. *Pasqualino marajà* si mischia con l'Art Ensemble of Chicago; *Lu minatori* con Duke Ellington; *Vecchio frac* con Leonard Coen. Che dire di più? Gli *Uomini in frac* presentano il loro Modugno.